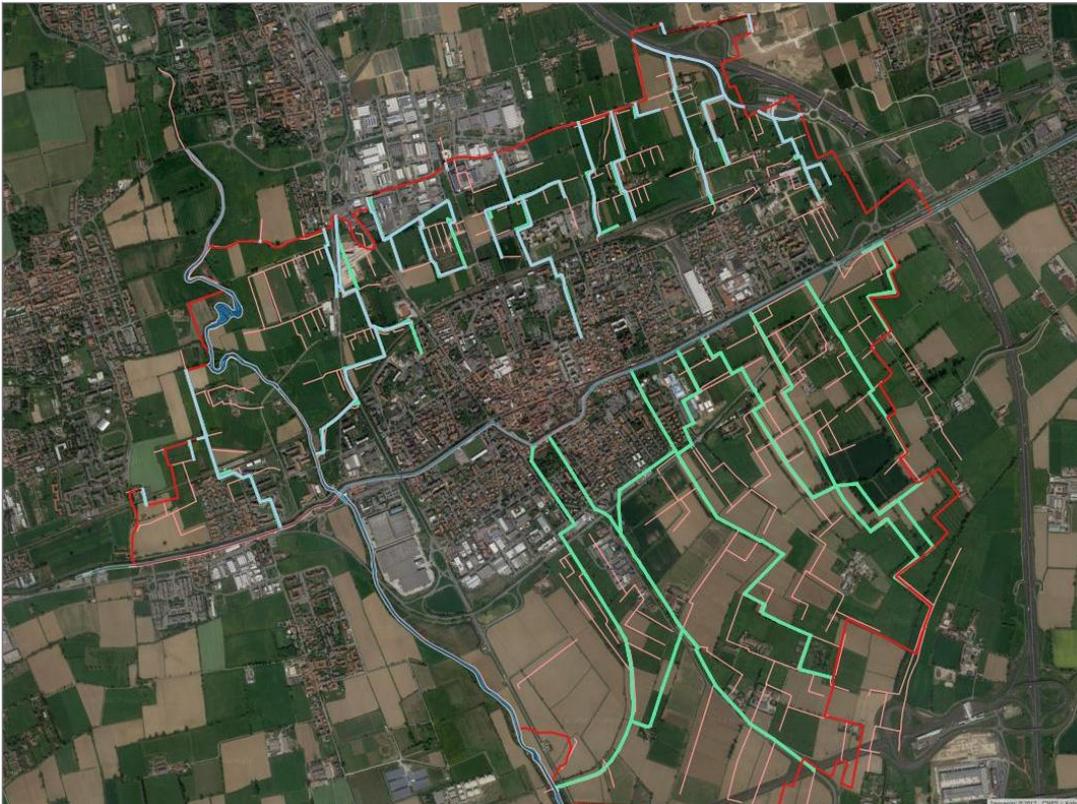




Comune di Gorgonzola

## Documento di Polizia Idraulica

### Nota tecnica



*febbraio 2018*

cooperativa rea  
ricerche  
ecologiche  
applicate  
impresa sociale



Comune di Gorgonzola

**Documento di Polizia Idraulica**

**Nota tecnica**

**Cooperativa REA Impresa Sociale**

**autori:**

**Domenico D'Alessio**

*Domenico D'Alessio*



**Anna Gentilini**

*Anna Gentilini*



**Febbraio 2018**

## **Premessa**

La presente nota tecnica ("Elaborato Tecnico"), insieme con la cartografia dei reticoli idrici e delle fasce di rispetto (Tavola 1), fa parte del Documento di Polizia Idraulica (DPI) che il Comune di Gorgonzola è tenuto a predisporre ai sensi della d.g.r.X/7581/2017.

Considerato che sul territorio di Gorgonzola non sono presenti corpi idrici attribuiti al Reticolo Idrico Minore di competenza comunale (RIM), il Comune non è tenuto alla redazione dell'Elaborato Normativo, consistente nel Regolamento di Polizia Idraulica che, appunto, è relativo al RIM e non a tutte le reti idriche. Quelle consortili, in particolare, sono sottoposte alla regolamentazione stabilita dal Regolamento Regionale 3/2010 e dal Regolamento di Polizia Idraulica del Consorzio Est Ticino-Villoresi

Pertanto, la presente relazione, unitamente alla Tav. Reticoli idrici e fasce di rispetto, esaurisce i compiti che la d.g.r.7581/2017 assegna al Comune di Gorgonzola.

## **Indice**

Premessa

Indice

<b>1</b>	<b>Considerazioni generali</b>	<i>pag.4</i>
<b>2</b>	<b>Il Reticolo Idrico Minore e il Reticolo di Bonifica</b>	<i>pag.4</i>
<b>3</b>	<b>Il Reticolo Idrico Principale</b>	<i>pag.6</i>
<b>4</b>	<b>Le Fasce di rispetto del Reticolo di Bonifica</b>	<i>pag.8</i>

## **1 Considerazioni generali**

Le competenze del Comune riguardo alla gestione delle acque sono ridefinite dalla l.r. 1/2000 (Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia), in attuazione del d.lgs. 112/1998 di revisione delle deleghe tra Stato ed enti regionali e territoriali.

Alla Regione competono, oltre ai compiti di indirizzo e programmazione generale, il monitoraggio degli usi delle acque e delle loro caratteristiche. Le Province o alla Autorità d'Ambito sono invece delegate alle funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni di ricerca idrica e attingimento, alle concessioni per le piccole derivazioni, alla delimitazione delle aree di rispetto delle captazioni potabili e alla relativa attività di polizia.

In Lombardia, le acque di superficie sono distinte in "reticolo principale" e "reticolo minore". Il primo viene definito dalla Regione, mentre il secondo (Reticolo Idrico Minore: RIM) è approvato dalla Regione sulla base della individuazione proposta dai Comuni, ai quali spetta gestione e polizia idraulica (si vedano il punto i) del comma 108, e il comma 114 dell'art.3 della l.r. 1/2000).

La d.g.r. 7/7868 del 25 gennaio 2002 di attuazione della l.r.1/2000 e successive modifiche, indica i corsi d'acqua facenti parte del reticolo principale e definisce i criteri per l'individuazione del reticolo minore e la determinazione dei canoni di polizia idraulica. La norma più recente è la d.g.r. X/7581 del 18/12/2017 che contiene gli elenchi dei corsi d'acqua attribuiti alle competenze della Regione, dell'Agenzia Interregionale del Po e dei Consorzi di Bonifica.

Con l'esclusione dei corpi idrici adacquatori e distributori irrigui finali, nonché di tutti i canali artificiali privati con concessione idrica, il "reticolo idrico minore di competenza comunale, si ricava dunque dalla differenza tra reticolo idrico complessivo, e i reticoli di competenza regionale (reticolo principale) e dei Consorzi di Bonifica e dei privati in genere".

Nell'Allegato D alla citata d.g.r. 7581/2017, recante il titolo " Criteri per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica di competenza comunale", si riassumono i criteri guida per la definizione del reticolo di competenza comunale, per la individuazione del demanio idrico e per la perimetrazione delle relative fasce di rispetto dei corpi idrici. Per queste e per l'esercizio delle funzioni di Polizia Idraulica, si fa tuttora riferimento alle norme del r.d. 25 luglio 1904 n. 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie) ) sui corsi d'acqua pubblici, al Regolamento Regionale 3/2010 per i tratti di proprietà dei Consorzi Irrigui o di Bonifica.

In particolare le fasce di rispetto, che devono tenere conto anche delle aree "storicamente soggette ad esondazioni", sono definite secondo il dettato dell'96 del r.d. n. 523/1904 (divieto assoluto di piantagioni e movimento di terreno ad una distanza inferiore a 4 mt e divieto assoluto di edificazione e scavi a distanza inferiore di 10 mt). Nel caso dei Consorzi di bonifica, si applica quanto stabilisce il Regolamento Regionale 3/2010 (Regolamento di polizia idraulica ai sensi dell'articolo 85, comma 5, della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 'Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo)

Recentemente, la l.r.4 del 15/3/2016 (Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua) è intervenuta su vari aspetti relativi alla gestione del reticolo idrico (Gestione coordinata, dei reticoli, e Criteri per la determinazione e riscossione dei canoni di polizia idraulica) e per la compatibilità di opere e occupazioni che si trovino attualmente entro i limiti di 10 m di ampiezza delle fasce di rispetto del demanio idrico. Nel successivo Capitolo 3 (Fattibilità geologica) sono riassunte le disposizioni della legge 4 sui reticoli idrici, considerata la rilevanza di esse rispetto alle competenze del comune come autorità idraulica.

## **2 Il Reticolo Idrico Minore e il Reticolo di Bonifica**

Per quanto riguarda il territorio di Gorgonzola, lo Studio del Reticolo Idrico Minore è stato redatto da IDRA Patrimonio s.p.a. Tale Studio ha ottenuto parere favorevole dalla Regione Lombardia ed è stato approvato come Variante al PRG con deliberazione di C.C. n. 51 del 23 giugno 2008

(B.U.R.L. n. 34 del 20 agosto 2008). Esso definisce le competenze sui tracciati, le fasce di rispetto sui corsi d'acqua comunali anche in deroga ai 10 m del r.d. 523/1904, e le norme di polizia idraulica.

I corsi d'acqua del reticolo principale individuati dalla Regione (d.g.r. X/5781/2017 Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica) sono il Torrente Molgora e il Naviglio Martesana, l'uno di competenza regionale, l'altro del Consorzio Est Ticino Villorosi. Sul territorio di Gorgonzola non sono presenti corpi idrici riconducibili alla competenza comunale e, correttamente, lo studio IDRA non individua tracciati del RIM, mentre sono segnalati una serie di corsi d'acqua di proprietà del Consorzio di Bonifica Est Ticino-Villorosi, per un totale di 16 corsi d'acqua che si sviluppano generalmente nella parte settentrionale del Comune a nord dell'abitato.

I tratti idrici presenti a sud del Naviglio Martesana e derivati dallo stesso, sono di proprietà di privati non meglio definiti; la concessione alla derivazione di questi tracciati è gestita dal Consorzio Est Ticino-Villorosi e i tracciati stessi risultano esclusi dalla normativa sulle acque pubbliche e sulle bonifiche.

Relativamente al reticolo consortile, su specifica richiesta, sono stati forniti dal Consorzio Villorosi i nuovi dati relativi ai corpi idrici di propria competenza, compresi i file cartografici che localizzano i tracciati. Si veda la seguente tabella che elenca i corpi idrici, da ovest ad est:

<b>nome</b>	<b>funzione</b>	<b>elenco AA.PP.</b>	<b>Cod.Sibiter</b>
8 Cernusco	irrigua	no	R01S17C15
8bis Cernusco	irrigua	no	R01S17C16
2 Gorgonzola	irrigua	no	R01S18C22
2bis Gorgonzola	irrigua	no	R01S18C23
3 Gorgonzola	irrigua	no	R01S18C24
5 Gorgonzola	irrigua	no	R01S18C26

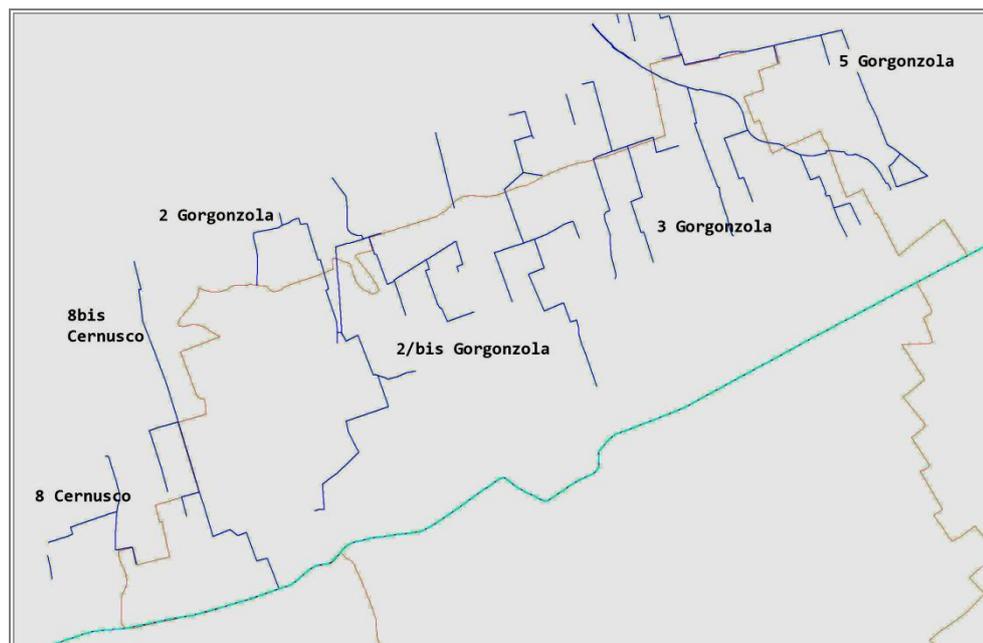


Fig. 1

Rogge del  
Consorzio  
Est Ticino  
Villorosi

L'assetto dei canali irrigui del Consorzio Villorosi, e dei proprietari privati, è stato radicalmente alterato dalla recente realizzazione dell'autostrada tangenziale esterna est Milano (TEEM). Essa ha interrotto e modificato sensibilmente i percorsi dei canali 3 Gorgonzola e 5 Gorgonzola nell'intorno della strada.

Nella figura successiva sono invece riportati tutti i corsi d'acqua censiti sul territorio di Gorgonzola: i canali del Consorzio Est Ticino Villorosi (ETV), a nord del Canale Martesana, i corpi idrici più significativi, derivati dallo stesso Martesana, a sud dello stesso, ma di proprietà privata, e l'insieme

dei corsi d'acqua secondari, adacquatori finali e colatori, anch'essi di competenza privata, rappresentati con tratto sottile.

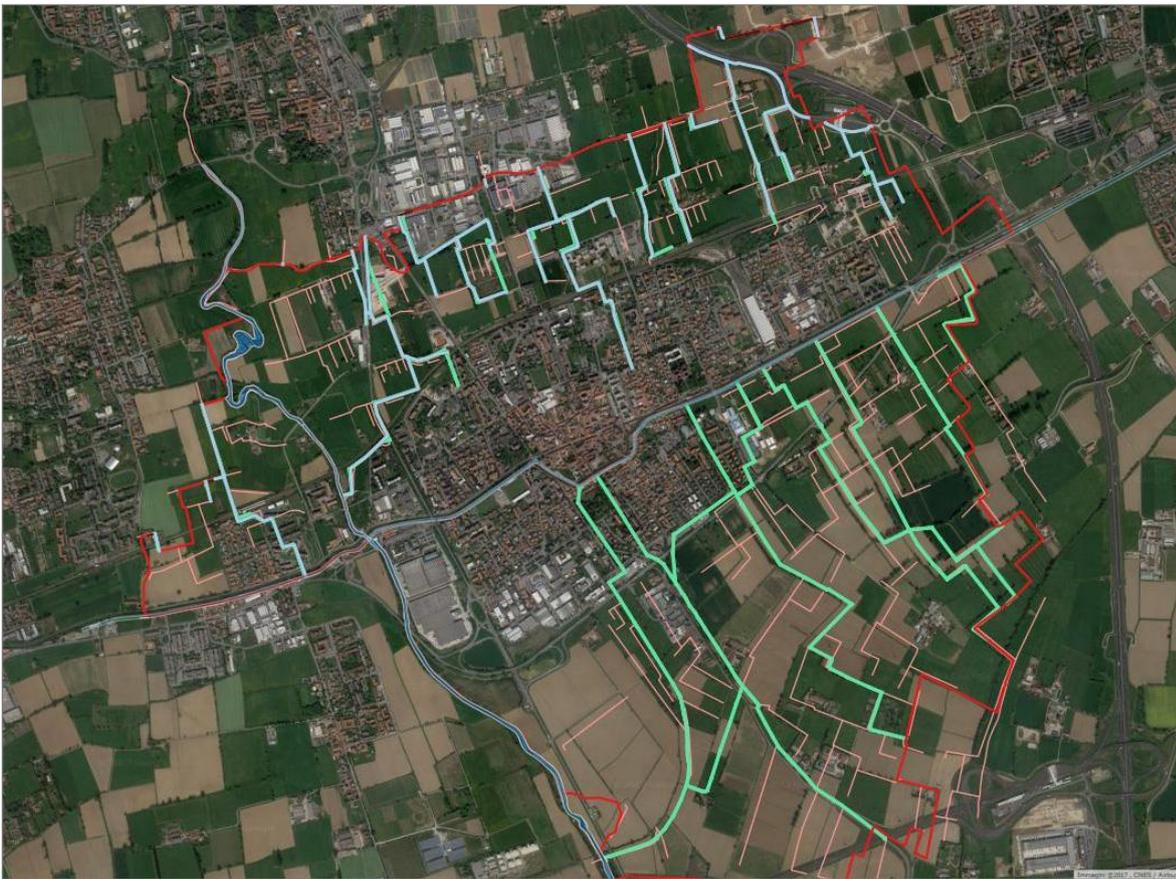


Fig. 2 Reticolo idrografico complessivo

### 3 Il Reticolo Idrico Principale

Per quanto riguarda il Torrente Molgora, appartenente al reticolo principale regionale, si è elaborato uno strato "acqua e alveo" di attribuzione demaniale, con una procedura di integrazione di più mappe, così da poter rappresentare l'effettiva "area tra le sponde".

Sono stati sommati gli strati cartografici: "area\_bagnata\_di\_corso\_d'acqua" (DBase topografico Regione Lombardia) e le aree di alveo attivo riconoscibili nelle immagini satellitari GoogleEarth del marzo 2015 e aprile 2017. Infine il demanio idrico così delineato è stato corretto portando i suoi limiti esterni a coincidere preferibilmente con i limiti morfologici della valle incisa sottolineati dagli "orli di scarpata" del database topografico comunale. La fascia dell'alveo attivo, delle aree di greto e delle sponde, considerando solo le parti comprese entro i confini comunali, diviene, in questo modo, pari a 50200 mq, rispetto ai 23200 dell'"area bagnata" (Regione 2016). La larghezza lorda media risulta di 17,5 m, mentre la media della area bagnata è pari a circa 8 m.

Nella figura sottostante, relativa alla porzione più settentrionale del Molgora in territorio di Gorgonzola, è rappresentata anche la fascia di rispetto delle pertinenze del demanio idrico, ampia 10 m a partire dal limite esterno dell'area di competenza fluviale come sopra definita. Essa raggiunge i 10,7 ettari circa complessivi, dei quali 5,7 al di fuori dell'alveo e del demanio idrico fluviale.



Fig. 3

Area dell'alveo attivo e area tra le sponde del T. Molgora, parte nord

La definizione dell'alveo e delle aree attribuibili al demanio idrico ricostruisce lo spazio di attività fluviale attuale e si basa dunque su dati rilevati in tempi recenti. La fascia di divagazione storica del fiume è infatti assai più ampia, come dimostra il confronto della "area bagnata" con il corso fluviale rilevato nelle tavolette IGM ed 1888.



Fig. 4

Area dell'alveo attivo attuale del T. Molgora e nelle carte IGM 1888

Per quanto riguarda, invece, il Canale Martesana, si è proceduto alla definizione del suo alveo utilizzando il dato "area\_bagnata\_di\_corso-d'acqua" tal quale, poiché corrispondente, a causa della presenza di muri spondali verticali, con l'area demaniale "tra le sommità di sponda". La figura sottostante rappresenta un tratto del Canale Martesana e della sua fascia di rispetto di 10 m di ampiezza, su entrambi i lati del corso d'acqua. La superficie bagnata è pari a circa 6 ettari, per 14 m circa di larghezza media del canale, su 4280 m di lunghezza dello stesso, sul territorio di Gorgonzola. Le fasce di rispetto occupano altri 8 ettari circa di superficie.



Fig. 5

Area bagnata  
Canale  
Martesana e  
fasce di  
rispetto della  
polizia  
idraulica

#### 4 Le fasce di rispetto del Reticolo di Bonifica

Infine, si consideri il vincolo territoriale comunque determinato dalle fasce di rispetto previste dal “Regolamento consortile di polizia idraulica del Consorzio Est Ticino Villorosi” (d.g.r. X/6037/2016). Esso definisce i criteri per determinare la gerarchia dei corsi d’acqua di competenza del Consorzio e i criteri di gestione, relativamente ad aspetti rilevanti, quali: le fasce di rispetto, gli obblighi dei frontisti, le attività vietate e consentite, le tombinature, gli scarichi di acque non consortili. Inoltre tutto ciò che riguarda la regolamentazione degli usi di alzaie e banchine.

Come visto in precedenza, le fasce di rispetto ai fini dell’esercizio della polizia idraulica sono pari a 10 m sul Canale Martesana, che è parte della “rete primaria” del Consorzio. Sulla rete secondaria le fasce variano da 5 a 10 m, e sulla rete terziaria da 5 a 6 m. A Gorgonzola, a parte la Martesana, sono presenti solo canali della rete terziaria e la fascia di rispetto risulta sempre pari a 5 m per lato, misurabili a partire dal piede esterno degli argini o dal ciglio di sponda.

La lunghezza dei corpi idrici della rete terziaria appartenenti alla rete consortile è pari complessivamente a 11903 m sul territorio di Gorgonzola, che significa almeno il doppio in termini di spazio occupato dall’area bagnata.

Non disponendo al momento di una determinazione certa delle dimensioni dei canali (area bagnata e/o area tra le sponde), si è scelto di attribuire ad essi la dimensione minima di 2 m e di assegnare, dunque, alla fascia di rispetto una ampiezza pari a 6 m a partire dalla linea rappresentativa dell’asse del corso d’acqua. In ogni caso, le fasce di rispetto sono sempre da verificare con misure di dettaglio in sito, se necessario.

In questo modo si determina un vincolo di polizia idraulica su una superficie complessiva, circostante i canali consortili, di 12 ettari circa.

Si vedano le figure sottostanti, relative ad uno stralcio della rete ETV con indicate le fasce di rispetto e i tratti che lo studio IDRA indicava come tombinati (in giallo).



Fig. 6

Canali del Consorzio Villoresi con fasce di rispetto e tratti tombinati (in giallo – da Studio Idra)

La figura seguente è tratta dall'Allegato C del Regolamento consortile e illustra le modalità di calcolo delle ampiezze delle fasce di rispetto.

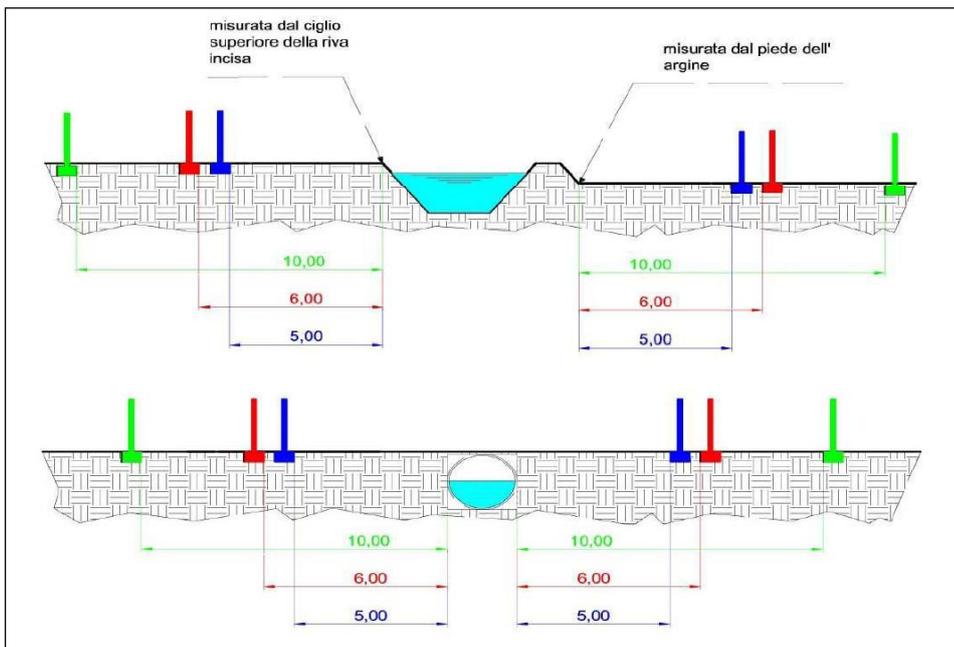


Fig. 7

Fasce di rispetto canali Consorzio Est Ticino Villoresi

Quanto alle attività vietate o consentite nelle aree del demanio idrico, di competenza regionale e consortile, si devono consultare le norme nazionali, regionali e proprie del Consorzio Villoresi. Per quest'ultimo si può vedere quanto disposto dal citato r.r. 3/2010 artt. 3 e 4 e, più direttamente, dagli articoli 6 (Attività vietate), 7 (attività consentite), 8 (Tombinature e coperture di canali) e 9 (Realizzazione di opere) del Regolamento del Consorzio ETV.

Relativamente alla normativa nazionale, efficace per il Torrente Molgora, rimane valido il riferimento, riutilizzato anche dalla d.g.r. 4229/2015, al r.d. 523/1904. Esso definisce le competenze sulle opere idrauliche in funzione della categoria di appartenenza e, nel capo IV, le norme di polizia delle acque pubbliche.

In particolare si richiede, ai sensi dell'art.96 del decreto 523, la definizione di una Fascia di rispetto di 10 m su tutti i corsi d'acqua e su ciascun lato degli stessi; in questa fascia sono vietate (lettera f dell'art 96):

*"le piantagioni di alberi e di siepi, le fabbriche, gli scavi, e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline, a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimenti del terreno e di metri dieci per le fabbriche e gli scavi"*.

E' inoltre da considerare l'art. 59 per quanto riguarda l'uso degli argini, ove presenti, mentre gli artt. 96, 97 e 98 individuano, rispettivamente, le attività vietate, quelle soggette a permesso e quelle da autorizzare. Per la più precisa descrizione delle attività consentite o vietate si deve fare riferimento al Regolamento Comunale di Polizia Idraulica.

**Come già ricordato, dallo Studio del Reticolo Idrico effettuato da IDRA Patrimonio s.p.a. non risultano presenti all'interno del territorio del Comune di Gorgonzola tracciati idrici di competenza comunale. Sui tratti censiti vengono applicate le norme nazionali, regionali e consortili citate in precedenza.**